

Così Galasso vuole cambiare Avellino



Il sindaco Giuseppe Galasso

AVELLINO - Un anno alla guida della città capoluogo. Scattano i primi 365 giorni di governo del sindaco Galasso e dell'amministrazione di piazza del Popolo. Era il 24 giugno del 2004 quando Galasso, vincitore al primo turno con una netta maggioranza di consensi, si insediava a Palazzo di Città. Nel mese di luglio la nomina della giunta e l'avvio, nel pieno delle funzioni, del nuovo assetto amministrativo.

Ad un anno da quella data, l'amministrazione di piazza del Popolo ha promosso un momento di confronto e riflessione sul lavoro svolto e sugli obiettivi programmatici da raggiungere.

Al convegno hanno partecipato i rappresentanti dei diversi livelli istituzionali interessati al governo del territorio. Si è partiti con la relazione del sindaco Galasso: dati, riflessioni, progetti, obiettivi a cavallo tra il lavoro svolto e le sfide da raggiungere.

"Avellino così com'è non mi piace - ha detto il sindaco - ma è presto per giudicare il nostro lavoro. La sfida dura cinque anni, solo allora si potrà dire realmente se stiamo stati all'altezza o meno del nostro mandato".

Dopo l'intervento del presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, che ha tracciato un quadro dei rapporti tra l'amministrazione provinciale e la città capoluogo, arriva il commento del governatore della regione Campania, Antonio Bassolino, che conferma una co-

stante attenzione per il territorio irpino e la città di Avellino. "Avellino è una città in movimento, ha detto Bassolino. Molti cantieri si apriranno, molte energie si svilupperanno grazie al sostegno economico della Regione. Registro con soddisfazione l'appuntamento ad un anno dall'insediamento della nuova amministrazione proprio perché rappresenta un modello di trasparenza e di confronto costante con la città". A chiudere il ciclo di interventi, i rappresentanti cittadini del parlamento nazionale, l'onorevole Antonio Maccanico e il senatore Nicola Mancino.

È la ricorrenza del primo anno di amministrazione diventa anche l'occasione per rilanciare il dialogo dell'amministrazione con la città. Quattro le iniziative volute dal sindaco Galasso per riaprire il confronto con Avellino.

La prima porta in città il progetto *Anteprim@ Avellino*, presentato a Roma al Forum della Pubblica Amministrazione. Lo stand, realizzato dallo scenografo Gennaro Vallifuoco, è stato installato nello spazio antistante il Convitto Nazionale. Con l'occasione, è stato distribuito il catalogo che sintetizza i principali interventi di riqualificazione urbana previsti dal progetto Pica, 19 progetti per oltre 83 milioni di euro già finanziati al Comune di Avellino.

Sempre lo stand *Anteprim@ Avellino* ha ospitato la proiezione di un video dimo-

Antonio Cola

Continua in quarta pagina

2 - TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Ma è guerra di manifesti su tasse e finanziamenti

AVELLINO - Il 25 giugno il sindaco di Avellino, Pino Galasso, ha celebrato in pompa magna il primo anniversario della sua elezione. A scandire la celebrazione dopo un incontro ufficiale nell'aula consiliare, l'inaugurazione (presente il governatore della Campania, Bassolino) del primo lotto della città ospedaliera e la distribuzione di diecimila opuscoli che illustrano le grandi opere che saranno realizzate grazie ai fondi europei.

A fare da controcanto il pubblico dibattito, in piazza Verdi, di Rifondazione comunista, i manifesti affissi sempre da Pre con Galasso-Pinocchio e Mancino-Grillo parlante, il manifesto di Libera Città, che, cifre alla mano, evidenzia come in quest'anno siano aumentate le tasse e siano diminuiti gli investimen-

ti. Fra parentesi, in questa guerra dei manifesti, è da segnalare anche il manifesto della Margherita, dove, con improntitudine degna di miglior causa, si imputavano ritardi e inefficienze all'eredità di debiti lasciati dalla giunta Di Nunno. Pochi, però, hanno potuto leggere il manifesto della Margherita, che è stato subito "oscurato", perché i dirigenti del "fiorellino" si erano dimenticati di pagare la tassa sulle affissioni.

Ma ritorniamo al bilancio di questo primo anno della giunta Galasso. Alcuni dati sono inconfutabili: aumenta l'Ici, nella misura massima consentita per legge, ed aumenta la tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Per contro diminuiscono sensibilmente gli interventi del Comune in settori vitali, come la pubblica istruzione, la cultura, lo

sport, la manutenzione. Come fiori all'occhiello, per questo primo anniversario, la giunta Galasso ha presentato il completamento del primo lotto della città ospedaliera e il finanziamento di alcune grandi opere (la metropolitana leggera, il restauro della casina del Principe, il parcheggio sotterraneo in piazza Aldo Moro, il risanamento di Quattrograne). Sta di fatto, però, che la città ospedaliera è stata avviata con il sindaco Romano e portata avanti dal sindaco Di Nunno e all'amministrazione di quest'ultimo si deve pure la quasi totalità dei finanziamenti, con fondi europei, per le opere pubbliche che ora la giunta Galasso si accinge a realizzare.

Finora, insomma, non appare chia-

Continua in quarta pagina

3 - È CAMBIATA LA COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA MUNICIPALE

E in Consiglio c'è chi muta casacca

AVELLINO - Ad un anno dalla elezione del consiglio comunale di Avellino già appare notevolmente mutata la composizione dell'assemblea municipale. L'ultimo cambiamento di casacca, in ordine di tempo, riguarda il consigliere eletto in Forza Italia, Sbraccia, figlio del commissario prefettizio che ha retto le sorti del Comune nei mesi precedenti le elezioni amministrative. Sbraccia, infatti, ha abbandonato il partito degli azzurri, insieme con altri

sette dirigenti di primo piano, fra i quali lo stesso Castelluccio, candidato appena

pochi mesi fa con il partito di Berlusconi al Consiglio regionale della Campania. Il consigliere comunale degli azzurri si è proclamato per il momento indipendente, ma taluni atteggiamenti (di recente ha consentito alla maggioranza di mantenere il numero legale con la sua presenza in aula) sembrano convalidare l'ipotesi di quanti lo vorrebbero in rotta di avvicinamento verso il

polo opposto, e segnatamente verso la Margherita.

Analogo percorso potrebbe essere quello di Pino De Lorenzo, eletto nella lista dell'Udc e successivamente proclamatosi indipendente. De Lorenzo dell'Udc era anche il segretario cittadino e fra i motivi della fuoriuscita dal partito ci sarebbe anche lo scarso sostegno che avrebbe avuto in campagna elettorale e la successiva nomina a capogruppo consigliere del collega Romei. De Lorenzo, peraltro, ha anche votato fa-

vorablemente il bilancio, premessa, secondo molti, di un suo passaggio nelle file della maggioranza.

Resta, invece, in Forza Italia, il consigliere Edoardo Fiore, eletto nelle file di Alleanza Nazionale. Fiore è stato il primo a cambiare casacca, restando, peraltro, all'interno del polo di centro-destra. Formalmente ancora all'interno di "Libera Città" resta l'ex assessore della giunta Di Nunno, Vittorio De Vito, che, però, da tem-

Continua in quarta pagina

IN UN OPUSCOLO I DATI SULLE PRESTAZIONI EROGATE DALL'INPS

Quanti sono i pensionati in Irpinia?

di ANTONIO CARRINO



Una veduta di Cairano

chiude la graduatoria italiana con un modesto 15%. In valori assoluti, i pensio-

nati Inps in Irpinia sono poco meno di 111.000 su una popolazione di 430.000 abi-

tanti. E' superfluo sottolineare che il numero delle prestazioni pensionistiche è in-

fluenzato da due fattori: il tessuto economico e il grado di senilità della popolazione del territorio considerato. Il primo: le province economicamente più fortunate, offrendo più occasioni di lavoro, consentono di raggiungere con facilità ai lavoratori (autonomi o dipendenti che siano) i requisiti contributivi necessari alla maturazione del diritto alla pensione. Il secondo: più

"vecchia" è la popolazione di una provincia, più pensionati ci sono.

Le statistiche diffuse dal Comitato provinciale consentono di appurare anche un altro interessante parametro: l'importo medio annuo delle pensioni erogate. E qui l'amara constatazione. Avellino precipita al centesimo posto nella classifica nazionale con appena 5.550 euro all'anno. Questo importo è pari a meno della metà di quello di un pensionato milanese che supera 11.000 euro all'anno.

Continua in quarta pagina

Irpinia, la grande terra di pensionati? Assolutamente no! I dati contenuti in un pregevole opuscolo sulle prestazioni erogate dall'Inps in provincia di Avellino - redatto dal Comitato provinciale presieduto da Vincenzo Somma - collocano la nostra provincia al 74° posto tra le 103 in cui è diviso il territorio nazionale. La graduatoria è stata compilata in base alla percentuale ottenuta rapportando il numero di pensioni erogate sul totale della popolazione residente. Il rapporto è pari, per la provincia di Avellino, a 25,39%. In pa-

role semplici, un abitante su quattro beneficia di una pensione Inps. Sembra un indice altissimo, ma non è così perché nella scala nazionale l'analogo rapporto relativo alla prima provincia nella graduatoria (Trieste) supera il 40%. E ben 44 province fanno registrare un'aliquota di pensionati superiore al 30% della popolazione. La maglia nera spetta a Napoli che

L'EMERGENZA RIFIUTI - IL PROSSIMO 4 LUGLIO NUOVA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA A DIFESA DI CONTRADA ISCHIA

Savignano si ribella a Catenacci e dice no alla discarica

SAVIGNANO - Si inasprisce la lotta per la discarica di Savignano Irpino. La decisione del commissario Catenacci di realizzare, nonostante le proteste, lo sversamento a contrada Ischia, nel territorio del comune della valle del Cervaro, ha esasperato gli animi. Oltre mille cittadini, provenienti dal paese e dalle contrade, hanno manifestato il loro disappunto dicendo no alla discarica e consegnando le chiavi delle proprie abitazioni con "preghiera" di farle recapitare al Ministro per l'Ambiente, on. Matteoli.

In testa alla protesta, oltre a Oreste Ciasullo, sindaco di Savignano, indicato per la realizzazione della discarica, sono intervenuti anche i primi cittadini delle comunità confinanti quali Greci, Mantagato, Ariano Irpino, Zangoli, e alcune delle quali - è il caso di Panni - appartenenti alla provincia di Foggia. Tutti hanno gridato la loro rabbia e annunciato altre manifestazioni a tutela dell'integrità del loro territorio. A questo proposito, lunedì 4 luglio prossimo, a Savignano è prevista la presenza dell'on. Niki Vendola, neo-presidente della Regione Puglia, e del presidente della Provincia di Foggia, Car-



Contrada ischia a Savignano. Sullo sfondo Panni. Nel riquadro, Corrado Catenacci

mine Stallone, ad una nuova manifestazione di protesta. Continua, dunque, la guerra dei rifiuti e una nuova emergenza si preannuncia in questa torrida estate. Le premesse ci sono tutte: il Cdr di Pianodoline al collasso; le discariche pronte ad essere richieste; i siti di stoccaggio ridotti a veri e propri immondezzai a cielo aperto. Tra poco si aprirà l'ignobile valzer delle competenze danzato dai soliti ballerini (politici e non), che sotto le mentite spoglie di ambientalisti dell'ultima ora - grideranno allo scandalo per ogni soluzione che sarà proposta al

problema. Sta di fatto che il riassunto delle puntate precedenti di questa soap-opera, che ormai dura da un decennio, si risolve in una tela di Penelope: termovalorizzatori progettati e mai realizzati; siti per discariche individuati e poi abbandonati, esperimenti di raccolta differenziata abortiti dopo poche settimane. Si spiega così che una condizione temporanea (l'emergenza) è diventata permanente e che è stato chiamato a gestirla un organo (il Commissario) per sua natura provvisorio e, nonostante questo, prorogato di volta in volta da diversi anni. Ma è un'analisi mio-

pe quella di chi attribuisce al mondo politico l'intera responsabilità del problema. Vero è, piuttosto, che una buona percentuale va assegnata anche al mondo dell'impresa, che non ha ancora saputo (o voluto) sfruttare le chances offerte dalla gestione di un ciclo virtuoso di raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti. E la percentuale aumenta se si considera che all'inerzia degli imprenditori fa da contraltare l'interesse della camorra, che, ancora prima che il problema diventasse emergenza, attrezzò discariche abusive dove si sversa-

va (e forse si sversa ancora) di tutto, persino (a Pianura, ad esempio) scorie radioattive.

E che dire di quegli pseudo-imprenditori (in realtà, semplici avventurieri), che vengono pagati profumatamente per smaltire rifiuti speciali e non che, invece, si limitano a spostarli in altri siti, spesso incontrollati e incontrollabili. Ma la fetta più grossa della amara torta delle responsabilità deve essere necessariamente data ai cittadini. Sono loro, siamo noi, a rifiutare le piccole incombendenze della raccolta differenziata, ad incendiare i sacchetti, a protestare per l'individuazione di un sito nel nostro territorio, convinti che, parafasando il titolo di un celebre film, quello del vicino sia sempre meno verde del nostro.

Prima che si affacci la solita emergenza estiva, quindi, chiediamoci se davvero il problema può e deve essere risolto solo dalla politica. Del resto, se è vero quello che predicano in molti (e, cioè, che la politica è "sporca"), non si vede come essa da sola, e senza il contributo decisivo dei cittadini, possa risolvere il problema dei rifiuti.

Faustino De Palma

LO STAND DEL PATRONATO CISL

Inas in piazza

AVELLINO - Un notevole interesse ha suscitato la manifestazione "Inas in piazza" organizzata dal patronato della Cisl il 17 e 18 giugno scorsi in 142 città, tra le quali Avellino. Nel capoluogo irpino lo stand dell'organizzazione è stato visitato da molti cittadini, che hanno potuto apprezzare i servizi offerti relativamente a tutte le problematiche riguardanti l'assistenza sociale e il mondo del lavoro. In linea con il tema della manifestazione (che ha cadenza annuale) gli operatori dell'Inas si sono dedicati in modo particolare ad informare gli utenti sul modo della previdenza complementare, per sensibilizzarli verso una forma di pensione sconosciuta ai più, ma di grande attualità alla luce delle recenti riforme del sistema pensionistico. Nell'epoca della pensione "contributiva", infatti, il reddito dei futuri pensionati (e, in particolare, di coloro che saranno assunti dopo il primo gennaio 2006) dovrà essere necessariamente integrato dal fondo di previdenza complementare, che sarà finanziato dal trattamento di fine rapporto. Più che mai utile ed opportuna, quindi, l'iniziativa dell'Inas, che già da cinquant'anni tutela con successo i diritti dei cittadini in materia di previdenza, assistenza ed infortuni sul lavoro, prestando, peraltro, anche una specifica attenzione alle problematiche di natura occupazionale. Per quest'ultimo motivo il 18 giugno "Inas in piazza" si è trasferita nell'area industriale del Galleggio, che, per le vicende più e meno recenti delle aziende in essa insediate, assurge a simbolo della grave crisi dell'industria irpina, che già produce pericolose ricadute sull'intero tessuto socio-economico della nostra provincia.

Faustino De Palma

GRANDE SFORZO ORGANIZZATIVO PER LA SECONDA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Avellino si prepara alla «Notte bianca»

AVELLINO - Duecentocinquantotto artisti coinvolti, 9 partner organizzativi, 27 siti di spettacolo, 10 federazioni sportive, 13 gruppi musicali, 4 orchestre, 6 film, 15 strade del centro città interessate da eventi e appuntamenti per la notte più lunga dell'anno.

Avellino non andrà a dormire sabato 2 luglio per la seconda edizione della Notte Bianca, voluta dall'assessore al Commercio del comune capoluogo Luca Iandolo. Lo sforzo organizzativo è notevole. A partire dalle ore 20.00 di sabato, e fino alle prime luci dell'alba di domenica, il centro della città sarà completamente pedonalizzato per una maxi isola di sport, spettacolo, shopping e solidarietà.

Oltre alle aree di parcheggio gratuito individuate in città (piazza Castello, largo Santo Spirito, Mercatone, piazza Kennedy, via Volpe, campo Santa Rita, Valle ed il piazzale del campo sportivo). Diversi i siti di spettacolo dislocati a partire da viale Italia, fino ai vicoli del centro storico. Sport, musica e artisti di strada i tre pi-



Avellino, piazza Libertà

lastri su cui si basa il cartellone della Notte Bianca. Partiamo con lo sport. Il programma, realizzato in collaborazione con il Coni, prevede maratone di basket, tennis, pallavolo, esibizioni su pattini a rotelle, dimostrazioni di arti marziali, sfide di scacchi, esibizioni di ballo sportivo e balli di gruppo. La musica, poi, è l'altra grande regina della Notte Bianca. La villa comunale ospita un palcoscenico per i gruppi locali, con una mini maratona di sei complessi tra

i più conosciuti. Si prosegue in via Verdi con tre tra le formazioni italiane giovanili più in voga del momento. Ancora musica con la Contrabbanda di Luciano Russo e le sonorità balcaniche della Municipale balcanica della Municipale balcanica e della Kosovnja Odspadki. Non mancano la musica popolare, la pizzeria, le tammore e i canti della tradizione meridionale. Gli artisti di strada faranno poi da cornice a pittori, scultori, appassionati di giochi da tavolo, attori, installazioni, proiezioni di film,

artigiani italiani e stranieri che per tutta la notte animeranno le strade cittadine. Un progetto, quello della Notte Bianca, che la città di Avellino (tra le prime in Italia con Roma, Milano e Como a sperimentare questa formula di spettacolo) ha organizzato con il prezioso contributo di enti e privati. I partner della manifestazione sono la Camera di Commercio, l'Ente per il Turismo, la Concommercio, la Confesercenti, il Coni, l'Air, l'Associazione Centrocittà, l'Ipercoop

Antonio Cola

L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANTA PAOLINA

Un'assemblea cittadina per illustrare il Prg

SANTA PAOLINA - Ad un anno dalle ultime elezioni amministrative del 12 giugno 2004 è certamente positivo il bilancio dell'operato dell'Amministrazione comunale di Santa Paolina.

La nuova compagine di governo, che è subentrata a quella guidata da Luigi Iandolo, ha dato subito impulso e visibilità al paese già dai suoi primi passi, promuovendo la scorsa estate una lunga serie di iniziative sociali e culturali (spettacoli tea-

trali e cinematografici, mostre di artigianato locale) che hanno registrato notevoli consensi. Ma anche sul fronte interno non sono mancate le novità, a partire dai rapporti tra i cittadini e gli organi comunali, che, per garantire una disponibilità continua all'ascolto e alla soluzione dei problemi degli abitanti del piccolo centro, hanno promosso momenti di dialogo e confronto con la collettività. Tra tutti uno dei più significa-

tivi è stata l'assemblea popolare indetta per illustrare il nuovo piano urbanistico comunale, che ridisegna le linee fondamentali del riassetto del territorio. Non è mancata, inoltre, l'attenzione ai giovani e ai loro problemi: "Dopo averne approvato da poco lo statuto, stiamo per istituire il Forum giovanile", dice il sindaco, architetto Angelina Spinelli, che prosegue sottolineando i notevoli sforzi compiuti per sopperire con un'oculata amministrazione

ai considerevoli tagli ai trasferimenti statali che hanno drasticamente ridotto le risorse finanziarie dei piccoli comuni. Alla capacità di sfruttare le occasioni di avviare partnership con altri enti, infine, si deve la realizzazione, in collaborazione con la Comunità Montana del Partenio, dell'anfiteatro comunale, che si candida ad essere un importante punto di riferimento per le attività culturali di Santa Paolina e dei paesi limitrofi.

Faustino De Palma

Associazione - L'Irpinia -
Via Vincenzo Barra, 2 - 83100 AVELLINO
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2004
STATO PATRIMONIALE

| | |
|--|-----------------|
| ATTIVO | |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI: | |
| Altri Beni | |
| Crediti v/cerario | 242,65 |
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI: | |
| DISPONIBILITA' LIQUIDE: | |
| Denaro e Valori in cassa | 167,59 |
| TOTALE ATTIVO | 410,24 |
| PASSIVO | |
| Debiti tributari | 508,24 |
| Debiti v/fornitori | 194,01 |
| PATRIMONIO NETTO: | |
| Altre Riserve | 37.740,57 |
| Perdite portate a nuovo | - 31.707,66 |
| Perdite dell'esercizio | - 6.324,92 |
| TOTALE PASSIVO | 410,24 |
| CONTO ECONOMICO | |
| VALORE DELLA PRODUZIONE: | |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 998,54 |
| Altri ricavi | - |
| TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE | 998,54 |
| COSTI DELLA PRODUZIONE: | |
| Materie prime, suss., di consumo e di merci | 83,23 |
| Per servizi | 6.684,16 |
| Sopraavvenienze passive | - |
| Oneri diversi di gestione | 556,07 |
| TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE | 7.323,46 |
| Differenza tra VALORE e COSTI della produzione | 6.324,92 |
| RISULTATO DELL'ESERCIZIO: | |
| Perdita d'Esercizio | 6.324,92 |

* Bilancio redatto ai sensi dell'art. 1, comma 23, del decreto-legge 22 ottobre 1996 n. 543 (D.L. n. 50) con riporto delle sole voci movimentate

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2004

Da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 23, del decreto-legge 22 ottobre 1996 n. 543 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 450

| | |
|---|----------|
| RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | |
| RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE | 590,54 |
| di cui per abbonamenti | 61,66 |
| RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI | 408,00 |
| di cui per vendita tramite concessionarie di pubblicità | |
| COSTI PER SERVIZI: | |
| LAVORAZIONI PRESSO TERZI | 2.189,00 |
| AGENZIE DI INFORMAZIONE | |

IN CANTIERE UNA SERIE DI OPERE PUBBLICHE MA L'OPPOSIZIONE PARLA DI SPRECHI

Mirabella, centro storico e viabilità le priorità

MIRABELLA ECLANO

All'indomani dell'inaugurazione dell'ex convento di San Francesco, ritornato ad essere sede del municipio dopo circa 40 anni di totale abbandono, e destinato in parte anche ad area museale per la mostra permanente dell'artistico "Carro" di paglia e dei "Misteri", scene in cartapesta della Via Crucis, per Mirabella si annuncia un'altra tappa importante che è l'apertura di un punto commerciale nei locali sottostanti "la Torretta", di proprietà comunale e da tempo adibiti a deposito.

L'Amministrazione, guidata dal sindaco Vincenzo Sirignano, ha ristrutturato e risanato la struttura affidando i locali ad operatori commerciali per la realizzazione di negozi di vario genere. Nel complesso, situato nel centro storico, sorgerà anche un ristorante e una sala biliardo. Altro punto forte del programma è la viabilità. "D'intesa con la Provincia - spiega l'assessore Francescantonio Capone - abbiamo ritenuto, per migliorare le strade del paese, progettare tre assi viari che porteranno Mirabella ad uscire da un



Il parco archeologico di Aeculanum. Nel riquadro, il sindaco Sirignano

isolamento che dura purtroppo da molti anni. Una delle strade collegherà direttamente Mirabella all'imbocco del casello autostradale di Grottaminarda, mentre un'altra strada porterà al Pip di Fontanarosa ed interesserà la parte alta del paese. La terza arteria servirà da variante al centro urbano". Grande impegno l'amministrazione ha poi riservato ad una serie di opere che interesseranno le fognature, la costruzione della nuova scuola elementare, la sistemazione delle aree dove erano ubicati i prefabbricati, l'acquedotto alla frazione Passo, la riqualificazione dell'illuminazione di un tratto di corso Umberto I, il completamento del campo sportivo di Passo. "Puntiamo - ribadisce

Capone - a valorizzare non solo il centro storico, ma anche a dare vita a proposte e iniziative finalizzate al miglioramento e sviluppo delle frazioni e delle periferie in genere". E' molto dura, invece, la posizione di Claudio Bruno, esponente della Sinistra politica e sociale, che lancia un appello, attraverso "Il Giornale per i cittadini", contro il "declino economico del paese e per l'occupazione e lo sviluppo". "La scelta di frazionare gli uffici comunali - dichiara Bruno - è priva di senso così come è impensabile rilanciare le attività produttive del paese e rivitalizzare il centro storico con iniziative discutibili e inadeguate a combattere la nuova emigra-

zione di giovani laureati e diplomati ed il rilancio dell'attività commerciale. La proposta - prosegue - è quella di fare del centro storico e della piazza, dei quartieri e delle frazioni una struttura urbanistica vitale, pulsante, attrattore di sviluppo e lavoro, immagine di un paese che vuole cambiare e intende rinnovarsi".

Bruno propone così di trasferire il Liceo classico "Aeculanum" nel palazzo comunale di Corso Umberto I (idoneamente adeguato), di qualificare e sviluppare il mercato con il bando dei 33 posti nel centro antico e la realizzazione dell'Ente fiera per essere competitivi alle nuove dinamiche del mercato, di sviluppare piani integrati di risanamento urbanistico e am-

bientale dei vicoli e delle aree di sedime del centro storico e di via Sant'Angelo, di affrontare il problema delle residenze abitative e dell'uso dei locali vuoti e sfitti, di iniziare i lavori del Pip per determinare opportunità di lavoro e di qualificazione e sviluppo.

"Il paese - ribadisce Bruno - ha bisogno di posti di lavoro veri, di una politica per l'agricoltura, di una politica innovativa e di sostegno all'artigianato, alle piccole e medie imprese, al terziario. Oggi le famiglie vivono una situazione di grande difficoltà economica e i giovani in condizioni di lavoro precario vivono una situazione di incertezza di futuro per cui gli obiettivi del lavoro-ambiente e dello sviluppo dell'economia devono essere al primo posto dell'iniziativa politica. Non è certamente con feste e balli che si risolve il declino economico del paese".

Si fa sentire dunque la "voce del dissenso" rispetto alle decisioni prese dall'Amministrazione, che vengono considerate, per mole iniziative, solo "spreco di denaro pubblico".

Valentino D'Ambrosio

A CURA DELLA COMUNITÀ MONTANA

Valle Ufita, un portale al servizio dei cittadini

VALLE UFITA - Importanti novità per i cittadini della Comunità Montana Valle Ufita. In cantiere una interessante iniziativa che ha l'obiettivo di mettere in rete tutto il territorio della Comunità Montana attraverso servizi on line d'informazione e monitoraggio ambientale con delle centraline da impiantare nei diversi comuni del comprensorio e tenere così in ogni momento l'intero territorio sotto controllo. Si tratta di un progetto, denominato "E-Territory", nell'ambito delle risorse Fse-Por Campania 2000-2006-Misura 6.2 azione C e riacordato al programma europeo "E. Europe", che prevede la messa in rete di tutti i servizi amministrativi dell'Ente per dare ad ogni cittadino la possibilità, tramite rete telematica, di interagire con i vari uffici della Cmu e garantire così l'ottimizzazione delle risorse-servizi a costi ridotti.

Dal progetto emerge la volontà di dotare l'Ente montano di tutte le condizioni per mettere in rete gli enti presenti sul territorio regionale nel tentativo di coordinare sinergicamente le varie amministrazioni e dare al cittadino-utente la possibilità di fruire direttamente da casa dei vari servizi secondo standard operativi e di offerta informativa omogenei tra loro. Un progetto mirato e finalizzato a favorire l'autonomia fruizione del servizio. Per questo sarà organizzato a breve dalla Comunità Montana un corso di formazione in collaborazione con la Regione Campania. Sarà fornita, attraverso 320 ore di lezione, una alfabetizzazione informatica di base per l'utilizzo on line dei vari servizi forniti dal portale della Comunità Montana. Il corso servirà anche a spiegare come interagire con le moderne tecnologie e formare competenze in merito all'uso del computer promuovendo nei cittadini la padronanza della multimedialità a scopo conoscitivo e comunicativo, attraverso l'utilizzo dei diversi supporti tecnologici.

I. S. D. A.

FONTANAROSA - IL CENTRO SARÀ COLLEGATO CON LA FACOLTÀ DI AGRARIA DI PORTICI

Pronte le aule per l'università del vino

FONTANAROSA - L'Amministrazione comunale ha messo a punto una serie di progetti concernenti molte opere pubbliche da realizzarsi nel corso del 2005. Si tratta di lavori che riguarderanno la viabilità, la creazione di parcheggi in via Primo Maggio, il completamento degli acquedotti rurali tratto Filette-San Pietro e Ponticelli-Efal-strada provinciale, manutenzione e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione, costruzione della nuova scuola ed annessa palestra. I lavori, come hanno spiegato gli amministratori nel corso di un apposito convegno, saranno eseguiti con gradualità e zona per zona per consentire il completamento per



Vigneti irpini

ogni settore. Ma il fiore all'occhiello resta il progetto di riqualificazione e valorizzazione del centro storico. L'intento è quello di potenziare la fruibilità turistica nell'ambito del Piano Integrato Borgo Terminio-Cervialto riqualificando il patrimonio edilizio esistente attraverso la realizzazione di botteghe artigiane e lo sviluppo dell'area

museale delle tre "P", cioè della Pietra, della Paglia, del Presepe. Intanto è scattato il conto alla rovescia per l'inaugurazione della sede dell'Università del vino e dell'olio. Si tratta di un centro sperimentale collegato alla facoltà di Agraria dell'Università di Portici. Il Comune, infatti, sta ultimando i lavori alla storica struttura sita in piazza Cristo Re,

dove sono stati impiantati ben sette laboratori, cinque aule didattiche, un locale adibito a transito e alcuni vani per le attività di vinificazione. L'idea-forza, che ha trovato sostegno presso l'ateneo partenopeo, consiste nell'organizzare la ricerca sull'olio e il vino direttamente sul luogo di produzione per favorire il miglioramento e l'ottimiz-

zazione della produzione e sostenere nel contempo la promozione dei prodotti, tra i cardini dell'economia irpina per la loro altissima qualità. L'Amministrazione, guidata dal sindaco Giuseppe De Lisa, sta inoltre provvedendo ad espletare la gara di appalto per la gestione della struttura alberghiera "La locanda", attigua alla sede universitaria in modo da offrire ai corsisti e/o ai turisti un punto di ristoro e di accoglienza. Una fattiva operazione che punta a valorizzare le risorse enogastronomiche, l'artigianato, il patrimonio storico-culturale e che sicuramente otterrà il riscontro che merita.

Francesco Saverio D'Ambrosio

GROTTAMINARDA - I CORSI A SETTEMBRE PRESSO L'ISTITUTO «VOLPE»

Al via la scuola dove si studia turismo

GROTTAMINARDA - Il turismo rappresenta oggi una delle principali attività economiche con un fatturato e un'occupazione in crescita, in quanto aumenta il numero delle persone che viaggiano e che manifestano interesse per culture diverse dalle proprie. Particolarmente significativa risulta, per rispondere ad una pluralità di esigenze del turista, prevedere forme di versificate e alternative dell'offerta, che risulta una delle condizioni imprescindibili affinché, oggi, le aziende turistiche possano essere competitive. Per questo la figura di un tecnico per il turismo, capace di curare i rapporti con enti, sog-

getti pubblici e privati e associazioni del settore, può in tale campo indirizzare sempre più in futuro, la politica turistica delle destinazioni in generale e di quelle della nostra Provincia in particolare, senza dimenticare lo sbocco occupazionale per i giovani. E' questa la motivazione di fondo che ha spinto l'Ic "Vincenzo Volpe" di Grottaminarda a istituire, a partire dal prossimo anno scolastico 2005/2006, un nuovo indirizzo di studio avente come finalità appunto il conseguimento del Diploma di Tecnico per il Turismo. Il programma di studi si propone di offrire, dunque, un significativo percor-

so formativo che per i giovani può rappresentare una nuova valida prospettiva occupazionale in un territorio ricco di bellezze paesaggistiche, di notevoli beni culturali, di tradizioni folcloristiche, di prodotti Doc e Dog di prima qualità, di interessanti attività artigianali. Il nuovo percorso formativo, della durata di anni cinque, prevede, non solo le tradizionali discipline con lo studio di tre lingue straniere, ma anche materie specifiche come geografia del turismo, economia turistica, turismo culturale e tutela ambientale, in modo da fornire agli studenti delle competenze neces-

sarie alla comprensione delle politiche turistiche e alla costruzione di un progetto di sviluppo professionale per completo nel mercato del lavoro. In attesa dell'inizio del nuovo anno scolastico, l'Amministrazione comunale di Grottaminarda, guidata dal sindaco Giovanni Iannicelli, ha assicurato il proprio sostegno all'iniziativa in quanto ha già garantito l'impegno del Comune per fornire adeguati spazi operativi. Un'opportunità non solo di immagine per Grottaminarda e l'Irpinia, ma anche e soprattutto in prospettiva occupazionale e quindi di rilancio del territorio nei circuiti del turismo culturale.

v. d. a.

SI È DIMESSO IL SINDACO DE LORENZO

Non passa il bilancio È crisi a Monteverde

MONTEVERDE - Fase di instabilità politico-amministrativa in Alta Irpinia. Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica provinciale e dei dirigenti politici è rivolta al Comune di Lioni (dove la Margherita - a cui spetta l'indicazione del nuovo sindaco - non riesce ancora a trovare l'unità sul nome del sostituto del sindaco uscente, la diessina Rosetta D'Amelio, eletta alla Regione nel listino del presidente Antonio Bassolino), si è aperta una crisi amministrativa al Comune di Monteverde: qui il sindaco, Antonio De Lorenzo, si è dimesso in seguito alla spaccatura determinatasi nella sua maggioranza, di centrosinistra, e prima di Natale i circa mille abitanti del piccolo centro irpino al confine con la Basilicata saranno chiamati a eleggere il nuovo primo cittadino.

Già vicesindaco nella precedente amministrazione comunale, guidata dal medico Antonio Pizza (Ds), De Lorenzo è rimasto in carica poco più di un anno. La sua giunta è caduta sul bilancio, che non è riuscita a far approvare in Consiglio comunale.

All'origine della crisi vi è tuttavia soprattutto la mozione di sfiducia presentata contro De Lorenzo dai consiglieri della minoranza e da alcuni del centrosinistra, tra i quali anche l'ex primo cittadino Pizza.

E proprio quest'ultimo - molto quotato in paese e in Alta Irpinia, dove è stato appena eletto, in quota Ds, alla vicepresidenza della Comunità Montana - potrebbe decidere di riproporre per la terza volta la sua candidatura al vertice dell'Amministrazione comunale di Monteverde.

Maria Celentano

PREMIATA LUCIA TANGA, ALUNNA DELL'ISTITUTO «FERMI», NEL CORSO DI UNA CERIMONIA SVOLTASI A VALLATA

Una borsa di studio per ricordare il giudice Basile

VALLATA - Il ricordo di Rosario Basile, "magistrato vero, conosciuto alla Gomitola" come lo definisce Aldo Vespa, Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, nel bellissimo album di "ricordi e testimonianze" edito dalla famiglia vivrà per sempre nella memoria della sua comunità. Saranno i giovani dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Enrico Fermi" ad averlo come punto di riferimento, come esempio di rettitudine morale, come valoroso eroe del lavoro e della legge. I suoi cari, nel rispetto del suo

amore per Vallata, il paese dell'infanzia, che lui, ovunque, portava nel cuore, hanno istituito una "Borsa di studio annuale" di cinquecento euro, per lo studente più meritevole ammesso agli esami di maturità. La situazione, a suo nome, avvenuta nell'auditorium della scuola di Vallata e vista per il primo anno dalla studentessa Lucia Tanga, ha fatto registrare la partecipazione di innumerevoli colleghi di Rosario, di autorità politiche, civili e religiose e di tanti amici che si sono stretti commossi nel suo nome.



Ad onorare la sua memoria e a parlare della sua grande intelligenza giuridica e della sua eccezionale carriera, sono intervenuti il Procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia, il Procuratore della Repubblica di Salerno,

Luigi Apicella, il Sostituto Procuratore della Direzione Antimafia, Gianfranco Donadio, il prof. Palumbo dell'Università di Napoli, il presidente dell'Ordine degli avvocati del foro di Avellino, Giovanni De Luca, il senatore Alfonso Tanga. Hanno preso la parola, guidati dal moderatore Francesco Paoletti, anche il preside Michele Pippo, il parroco, gli amici e gli amministratori di Vallata. Tutti, ognuno per la parte che più ha soffocato il sentimento personale, hanno ringraziato, con evidente commovente, aspetti della

personalità, dell'umanità, della professionalità, della spontaneità e del senso dell'amicizia che hanno contraddistinto la vita e l'opera del magistrato, troppo presto sottratto alla vita da un destino crudele. Alla cerimonia sono stati presenti la moglie Maria Luisa, le figlie Silvia e Antonia, la sorella Adele, la madre Silvia e il papà Antonio, decano degli avvocati del foro di Avellino. Nei loro occhi i segni di un dolore e di un vuoto che forse solo il tempo potrà attenuare.

Salvatore Salvatore

103 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

La sorte è re chi l'ave, no re chi la cerca

La sorte è re chi l'ave, no re chi la cerca (La sorte è di chi la riceve, non di chi la cerca). La sorte, quella specie di forza imprevedibile che si immagina regolare a suo piacimento le vicende della vita, ha accompagnato da sempre l'esistenza degli uomini. A lei, nell'immaginario collettivo, in forte contraddizione con il concetto romano dell' "homo faber fortunae suae", sono state, quasi sempre, attribuite doti, intelligenza, qualità, fortune, condizioni (negative o positive), che hanno segnato il cammino di ogni essere umano.

L'uomo, se già segnato dalla sorte, con la sua volontà, mai nulla ha potuto fare, per cambiare, a favore o contro, il corso degli avvenimenti. La sorte, insomma, o ce l'hai o non ce l'hai. Cercarla è quasi sempre tempo perso. Purtroppo, questo privilegio si ottiene solo "in dono" e non è possibile conquistarlo con le proprie forze. Con molta probabilità è da questa convinzione che i nostri antenati tirarono fuori il proverbio. Del resto, la vita che per secoli hanno condotto, non ha quasi mai consentito di immaginare una sorte diversa da quella loro assegnata. Uomini e donne sono stati destinati ad una vita di lavoro e di stenti, appena illuminata dall'amore e dalla fede. A discapito delle belle favole, che hanno sempre fatto sognare matrimoni regali alle donne e agli uomini ricche e agi da principi, la realtà ha riservato sempre ben altra cosa. Solamente, qualcuno è riuscito a cambiare stato, a diventare qualcuno, a sovvertire la condizione di partenza.

Il proverbio, sebbene stiano cambiate totalmente le condizioni economiche, sociali e culturali, è valido ancora oggi e, ancora oggi, viene spesso applicato. Si viene oltre, per esempio, quando qualche bravo giovane, bello, intelligente, intraprendente prova con tutte le sue forze la scalata al successo, ma viene facilmente scavalcato da qualcun altro che non ha le sue stesse doti né le sue qualità.

Salvatore Salvatore

DAL 3 AL 24 LUGLIO LA XXIII EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI ORCHESTRE

Accordo a «Musica in Irpinia»

MERCUGLIANO - Si è tenuta venerdì 24 giugno la conferenza di presentazione della trentottesima edizione di Musica in Irpinia, la rassegna internazionale di orchestre organizzata dall'Istituto Provinciale per il Turismo, che come ogni anno si svolgerà nell'incantevole cornice dell'abbazia di Luvato a Mercugliano. A presenziare l'incontro con la stampa c'era il presidente dell'EpS Santino Basile, il direttore artistico della rassegna, Mario Cesa, Don Placido Tropeano, l'assessore provinciale al Bilancio, Rosella Grassi, il vice sindaco di Mercugliano, Marinella Carallo e il giornalista Gianni Perrelli. Sono state, nel totale, i consensi invariati

IN MOSTRA LE SCULTURE DI DAVID HARE

Magie delle forme tra i Sassi

MATERA - Come da tradizione ormai tramontata, la grande scultura internazionale, in questa edizione curata dal Circolo La Scala e dal curatore Giuseppe Appella, torna a "incontrarci" con la scultura meridionale del Sud di Matera. Le opere di quest'anno, nelle chiese ripinte di Madonna delle Tori e San Nicola dei Greci, è dedicata all'artista newyorkese Da-

vid Hare, grande scultore e protagonista del movimento "abstracto" in America, e comprende 80 sculture (in bronzo, acciaio, vetro, alabastro, pino, legno, dalle 1965-1982, 55 opere a cura di Hare), incisioni, collage, assemblaggi dalle 1965-1982, 24 fotografie del 1940-1943 tra le quali le celebri immagini del 1941, da Hare al Pueblo Indiano se they are today.

Michele De Luca

si cartelle che potranno domenica 3 luglio con la Nuova Orchestra Scaletti per proseguire sabato 9 luglio e domenica 10 luglio con l'esecuzione della Kharkov Philharmonic Orchestra, sabato 16 luglio e domenica 17 luglio sarà la volta dell'Orchestra Sinfonica del Venezuela, sabato

23 luglio si ritirerà la Tokyo Chamber Orchestra e infine domenica 24 luglio l'Orchestra da Camera Italiana con Salvatore Accardo. Proprio il maestro Accardo è il fiore all'occhiello della manifestazione. L'anima musicale della rassegna è stata costruita per generare un'impronta di carattere culturale che rap-

presentano in forte senso di appartenenza territoriale. Come ha sottolineato, durante la conferenza, il maestro Cesa: "Questo è un programma che si basa sulla creatività parallela. Abbiamo pensato di dare un'impostazione di appartenenza culturale. Il primo concerto della Scaletti è basato sul

dialogo tra Mozart e Ciaikovski. Ci è piaciuto mettere a confronto questi due personaggi. Un discorso che continua con il concerto della Kharkov Philharmonic Orchestra dell'Ucraina". Il presidente dell'EpS, Santino Basile, invece, ha evidenziato che anche quest'anno l'Ente provinciale per il turismo è in prima linea per la promozione del territorio, ritenendo la rassegna uno sforzo teso alla valorizzazione delle risorse turistiche e, una straordinaria cassa di risonanza favorevole alla propagazione nel Paese ed all'Estero dei tesori paesaggistici, culturali ed enogastronomici, di cui è ricco il territorio irpino.

Antonio Cola

Dalla prima pagina

Così Galasso vuole cambiare Avellino

strativo dei progetti in cantiere per la città che cambia e un'area dove raccogliere voci, opinioni, pareri, suggerimenti, critiche o commenti che i cittadini hanno voluto indirizzare al sindaco e all'amministrazione. Programmate, invece, dall'ottobre del 2005 all'ottobre del 2006 altre due iniziative.

La prima si chiama "Cantieri Aperti", ovvero un ciclo di incontri degli amministratori e dei tecnici di palazzo di città nelle sette circoscrizioni, a contatto con i residenti, per spiegare il dettaglio dei progetti relativi ad ogni zona della città e raccogliere le indicazioni dei cittadini.

La seconda, denominata "L'ufficio delle idee", è invece un ciclo di incontri con addetti ai lavori, rappresentanti della società civile, esponenti del

l'associazionismo e del volontariato per rianalizzare il rapporto tra ente di governo e realtà operanti sul territorio.

Ma è guerra di manifesti su tasse e finanziamenti

za la progettualità della nuova amministrazione che avrà, rispetto a pratiche già portate avanti dalle precedenti amministrazioni, terribile e perde tempo. È il caso del Piano regolatore Gregorio Cagnardi, il cui iter è fermo da oltre un anno, e dello stesso Mercatone, il cui risanamento era stato cavallo di battaglia della campagna elettorale di Galasso. Ferma al palo anche la raccolta differenziata, per la quale ogni giorno si proclama il varo di nuove metodologie ed è partita con ritardo e lentamente la "rivoluzione" dei parcheggi. I nuovi meccanismi e le nuove tariffe dovevano scattare il primo luglio, ma per ora c'è soltanto la decisione di una gara d'appalto per l'acquisto dei

parchimetri a carico del Comune. Permangono il mistero su chi gestirà il sistema dei parcheggi. Negativo è il giudizio anche sulla visibilità quotidiana le strade sono sporche e al tempo stesso sale alle stelle la tassa sui rifiuti, il traffico diventa sempre più caotico e non si hanno più notizie delle centraline anti-smog. Anche dai quartieri e dalle periferie aumentano le grida di allarme, mentre Tolino denuncia la diffusissima piaga dell'occupazione abusiva di alloggi comunali. Da un anno dalle elezioni è forse presto per tracciare bilanci, ma certamente non sembra il caso di fare auto-celebrazioni. Il dato, piuttosto, è un altro e lo si percepisce ascoltando i cittadini: c'è un sentimento di diffusa rassegnazione, all'interno di una città che invecchia, che perde buona parte dei suoi giovani, che studiano e lavorano fuori dai confini regionali, che vede da trent'anni stabile, anzi in lieve diminuzione, il numero dei residenti, che, comunque sono molto più dei cittadini avellinesi effi-

vamente e stabilmente presenti in città.

È in Consiglio c'è chi muta casacca

po non partecipa alle iniziative e agli incontri del suo gruppo e all'opposizione. De Vito è molto vicino al ne-consigliere regionale della Margherita, Luigi Aralonne, e di fatto viene considerato molto vicino al partito del fondello. Indipendente si è invece proclamato un altro consigliere eletto con Libertà Città, Stefano La Verde. A motivare la sua scelta la decisione di Libertà Città di presentare alle ultime regionali una propria lista a sostegno della candidatura Rosolino. Sembrava che La Verde fosse molto vicino ad un passaggio in Forza Italia, insieme con il cognato, l'ex sindaco Enzo Venezia. Entrambi, infatti, si sono spesi a sostegno della candidatura di Cosimo Sibilla in Consiglio regionale. Ma ora La Verde, forse anche in considerazione del recente sfidamento del partito degli azurri in Irpinia, frena e conferma la volontà di restare indipendente, all'interno del polo di centrosinistra.

Quanti sono i pensionati in Irpinia?

Il "reddito previdenziale", tuttavia, rappresenta una fetta non trascurabile del reddito totale prodotto in provincia. Se si aggiungono alle sue accennate pensioni anche quelle sociali, gli assegni vitalizi e quelli concessi agli invalidi civili, l'importo complessivo si avvicina ai 700 milioni di euro all'anno, 1400 miliardi delle vecchie lire. Il reddito previdenziale lordo è di 4.500 milioni di euro; il reddito previdenziale, quindi, rappresenta più del 15% del reddito complessivo. Fin qui l'analisi dei dati provinciali. Scendiamo ora a qualche dettaglio comunale. Il comune irpino che raggiunge la maggiore percentuale di pensionati sul totale della popolazione residente è Montapato. Lì un abitante su due beneficia di una pensione Inps. Il comune con il più basso rapporto di pensionati/abitanti è Mercugliano, dove la percentuale è del 12,5. Nel Capoluogo i pensionati Inps sono il 15,5% della popolazione. Come dicevamo, l'indice in questione è influenzato dal grado di vecchiaia della po-

polazione residente. Ecco la prova.

Montapato, paese che indossa la maglia rosa per numero di pensionati, registra un indice di vecchiaia elevatissimo, pari a 532. A Mercugliano quest'indice è uguale a 59, cioè è di circa 10 volte più piccolo. Che cosa è l'indice di vecchiaia? Il rapporto percentuale tra il numero degli abitanti con più di 65 anni e il numero di bambini tra 0 e 14 anni. L'indice in questione, quindi, è tanto più alto quanto più elevato è il numero di anziani e, in contemporanea, più basso quello dei bambini. In parole povere: a Montapato ci sono tantissimi abitanti con i capelli bianchi e pochi in età infantile. Un altro indicatore importante. Le pensioni d'invalidità civile rapportate alla popolazione residente. Premesso che il rapporto percentuale raggiunge, nell'intera provincia, circa il 5%, vale a dire che per ogni cento residenti si contano 5 persone che percepiscono la pensione di invalidità civile, il range dei singoli comuni irpini oscilla tra l'1 e il 10%. Le aliquote più elevate, vicino al 10%, si raggruppano a Cairano, Morra, Teora. Quelle più basse, tra l'uno e il 3 per cento, a Manocalafati, Quadrelle, Cervinara. In questi ultimi comuni, però, l'indice di vecchiaia è pari giusto ad un terzo di quello registrato nei 3 comuni altri-

polazione residente. Ecco la prova.

Quindi, anche il rapporto pensioni d'invalidità/popolazione ha una stretta relazione con la senilità della popolazione.

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'Epoca iscritto al n. 4531 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 2735

Carlo Silvestri

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: International Printing S.r.l. Pianordanese - zona industriale Avellino Tel. 0825.627209 - Fax 0825.628860

Abbonamenti: Veglia o assegno postale di € 10,50 intestato a Associazione L'irpinia, Via Vincenzo Barra, 2 - 83100 Avellino

Non conoscono i suoi studi su Carlo Gesualdo. La già cospicua bibliografia, accompagnata da un fiore di manifestazioni, convegni, mostre, concerti, si arricchisce ogni anno di pubblicazioni, che, oltre a manifestare un sempre crescente interesse per il più importante madrigalista del 500 e a diffonderne la conoscenza al di là degli angusti confini provinciali, gettano nuova luce sul principe di Venosa e aprono prospettive interessanti per una più completa conoscenza di un personaggio singolare e certamente controverso. È il caso del volume, fresco di stampa per i tipi delle Edizioni Scientifiche Italiane di Napoli dal titolo "Carlo Gesualdo, il principe, l'amante, la strega", in cui l'autore, il professore Annibale Cogliano, direttore del "Centro studi e documentazione Carlo Gesualdo" di Avellino, servendosi di studi e ricerche risalenti a fonti originali, affronta un aspetto diverso, probabilmente inedito, del "principe dei musicisti", come è stato definito in una fortunata biografia di Giovanni Ludica. La tragica vicenda familiare, che vide Carlo feroce autore del duplice efferato omicidio, compiuto nella notte tra il 16 e il 17 ottobre 1590, della bellissima moglie Maria d'Avales e dell'amante Fabrizio Carafa, sorpresi in flagrante adulterio a Napoli nel palazzo di famiglia al largo San Domenico Maggiore di proprietà di Giovanni del Sangro, duca di Torre Maggiore e di San Severo, non è più, come per la maggior parte degli studiosi e



Il libro di Cogliano sul grande madrigalista del Cinquecento

Il principe, l'amante e la strega

di GERARDO PESCATORE

degli appassionati biografati, il punto centrale, intorno a cui poggia tutta la sua esistenza, ma quasi il prologo da cui parte e si sviluppa l'indagine. Non c'è dubbio che l'uxoricidio, con la conseguente repentina archiviazione del processo da parte della Gran Corte della Vicaria imposta da don Giovanni Zuniga, viceré di Napoli, per il condizionamento subito dalla potente casata, così come l'isolamento nella inaccessibile castello di Gesualdo per essere al riparo da possibili vendette dei parenti delle vittime non potevano non incidere pesantemente sulla coscienza del principe e non influire su un carattere di per sé ombroso ed introverso ac-

crescendo la malinconia e il tormento. Il volume di Cogliano invece si impenna su un aspetto finora piuttosto trascurato, se non del tutto inedito qual è la vicenda del malefico ("factuariae et poculi amatorij") procurato a Carlo da due donne del luogo, Aurelia d'Errico, per dieci anni sua concubina, e Polissandra Pezzella, la strega complice della vendetta dell'amante abbandonata, che con i suoi sortilegi fu la causa della grave malattia che colpì il principe Gesualdo. Le scarse notizie sulle donne si desumono dalla "Relazione informativa al Viceré" del 1603 fatta dal governatore baronale di casa Gesualdo, Cesare Staibano, dot-

trito civile e canonico), considerato il documento chiave dell'indagine, e dalla lettera del 27 settembre 1600 del cardinale Alessandro d'Este, ma non contengono elementi sufficienti ad identificarle pienamente. Solo vaghi accenni su un'amante del principe si colgono nella lettera del cardinale d'Este, che, dopo aver comunicato al fratello, duca Cesare, i "mali trattamenti che usa il Principe di Venosa con la Principessa nostra sorella", sostiene che il comportamento di Carlo è peggiorato "da che innamorandosi d'una di quelle due giovani che nostra sorella in mal punto seco condusse ha fatto tanto con importunità et con doni, che,

corrompendo l'altra, gli è entrata mezzana a fargliene haver il possesso". Qualche dato in più fornisce nella Relazione lo Staibano aggiungendo "che detta Aurelia ha praticato più volte con don Antonio Paulella di Montemarano, con starno lui et tre giorni insieme tenuto per pubblica voce et fama, per Gesualdo, Montemarano et convينو per fattocchiaro, costa per più testimonij" e che, sottoposta a tortura in carcere nelle segrete del castello di Gesualdo, ha confessato di aver somministrato la fattura preparata dalla maga. A tal proposito non bisogna sottovalutare la contestualizzazione cioè la collocazione dei fatti e dei personaggi nella

loro epoca storica e nel loro ambiente, cosa che l'autore ha tenuto ben presente offrendo "uno spaccato vivissimo della cultura e della mentalità del tempo, un'età in cui l'eterna presenza dell'irrazionale inchioda con le sue contraddizioni personaggi illustri e classi subalterne" (dalla relazione della prof.ssa Milena Montanile), impedendo così una rapida condanna, come avrebbe voluto il principe Gesualdo. In quest'ottica va inquadrato anche il divieto del vescovo di Avellino, Monsignor Tommaso Vannini, a Staibano di procedere contro le due donne perché il delitto commesso, di natura ereticale, era di competenza del S.

A lato, il castello di Gesualdo. Nel riquadro Carlo Gesualdo

Ufficio o addirittura dell'Inquisizione di Roma innescando così un lungo conflitto giurisdizionale tra il potere laico e quello ecclesiastico, che impedì una rapida conclusione del processo con la condanna delle due ree, come avrebbe voluto il principe Gesualdo. Le pratiche magiche e la superstizione attecchirono anche nella cultura meridionale, sebbene la caccia alle streghe e i processi per stregoneria condotti dall'Inquisizione fossero stati irrilevanti almeno fino alla seconda metà del '600. Persino uno zio di Carlo, don Giulio Gesualdo, fu coinvolto a Napoli in un processo per stregoneria, dal quale uscì indenne solo in virtù dell'importanza del suo casato. Non si fecero attendere gli effetti della fattura: una grave malattia di Carlo, contro la quale la medicina ufficiale si considerava inefficace perché era di natura diabolica. Solo grazie ai medicamenti inviati dai medici di casa d'Este, tra cui il prodigioso "alicorno", arrivò la definitiva guarigione. Ma il soprannaturale con i suoi riti magici e malefici non lasciò la casa del principe di Venosa: una lunga malattia ("humor melancolico") colpì Leonardina d'Este, la sua seconda moglie, che né medici né preti esorcisti riuscirono a guarire. Il ritorno a Modugno, nella sua terra, col pretesto della "mutazione d'aria" portò un reale miglioramento della malattia, che scomparve definitivamente con la morte di Carlo, "causa principale del male".

Il rapporto della Camera di Commercio

A setaccio economia e imprese

Il 2004 è stato per la nostra provincia un anno apparentemente contraddittorio: da una parte la persistenza, tra gli imprenditori e le famiglie, di un clima di sfiducia e preoccupazione per la situazione economica; dall'altra segnali di ripresa provenienti dalla crescita della struttura imprenditoriale e dall'aumento delle esportazioni. L'Irpinia mostra così una volontà di reazione alle criticità interne ed internazionali e, soprattutto, una rinnovata "voglia d'impresa", fattori che possono certamente contribuire a superare la fase di stagnazione registrata negli ultimi tempi. E' un'analisi problematica ma aperta all'ottimismo quella del presidente della Camera di Commercio irpina Costantino Capone, formulata nella presentazione del

Rapporto Avellino 2005, in occasione della terza edizione della Giornata dell'Economia. Dal ponderoso volume, denso di statistiche e dati, edito come supplemento alla qualificata rivista "Economia irpina", i sintomi di criticità e di rallentamento dell'economia irpina (che negli ultimi decenni del Novecento era stata la più dinamica dell'intero Mezzogiorno) risaltano purtroppo con lampante evidenza e incidono in maniera significativa sui consumi e sulle aspettative dei singoli cittadini, dei giovani e delle famiglie, che sembrano aver percepito - come si evince dall'introduzione al volume - questa congiuntura non esaltante dell'economia provinciale prima ancora degli economisti e dei sociologi.

Alessandra Cianciaruso

L'inchiesta condotta dalla Voce della Campania

Un dossier sul «caso Irpinia»

Esistono ancora i fedelissimi di Romano Prodi nella Margherita e nel centrosinistra in Irpinia o sono stati definitivamente annientati dal dominus di sempre del Fiorellino in Irpinia Ciriaco De Mita? E' a partire da questo interrogativo di fondo che si sviluppa l'inchiesta condotta dal mensile regionale "La Voce della Campania" - nel numero in edicola fino a metà luglio - nelle province di Avellino e di Benevento, rispettivamente a firma di Paolo Speranza e di Antonio Esposito. Il quadro che emerge è quello di una indiscussa e sostanziale conferma dell'egemonia demitiana nelle zone interne della Campania, che tuttavia non è riuscita del tutto a spegnere la presenza e l'iniziativa di quei cattolici democratici che fin dalla

sua nascita (e senza i tentennamenti e il "malpancismo" di molti ex dc) aderirono con convinzione al progetto dell'Ulivo sotto la guida di Prodi. Il "caso Irpinia", in questo contesto, costituisce ancora una volta un paradosso ed una peculiarità nell'ambito della Margherita: i "prodiani" di ieri e di oggi, infatti, si trovano nella condizione di espulsi (il gruppo di "Libera Città" ad Avellino, ad esempio) o isolati; e una condizione non molto dissimile vivono i "prodiani" all'ombra della Quercia irpina. Il servizio de "La Voce della Campania" è integrato da un'interessante e pungente intervista all'ex vicesindaco di Avellino Antonio Gengaro, attuale leader di "Libera Città" e dell'opposizione in consiglio comunale.

al. cia.

CALCIO SERIE B - L'AVELLINO TORNA IN B DOPO AVER VINTO LA FINALE PLAY OFF CON IL NAPOLI

Oddo e Pavarese riconfermati, in arrivo De Mita jr.

AVELLINO - Dopo un solo anno di permanenza nell'inferno della serie C, l'Avellino targato Pugliese, uscito vittorioso dallo spareggio play off col Napoli miliardario di De Laurentis, torna nel calcio che conta con un'entusiasmante promozione in serie B alle spalle del Rimini di Acori giunto meritatamente primo al termine della regular season.

Non si sono ancora spenti gli echi della grande festa per la conquista della cadetteria che già la società di via Cannaviello sta lavorando per mettere su il futuro Avellino. Il progetto intorno a cui stanno lavorando i fratelli Pugliese, Massimo e Marco, ruota intorno a due punti cardine: il primo riguarda l'intelaiatura della squadra che non dovrebbe subire grosse modifiche e che verrebbe rinforzata con l'innesto di elementi di categoria; il secondo concerne la riconferma dell'allenatore Franco Oddo e del ds Luigi Pavarese. Un vero e proprio pacchetto targato Gea le cui strategie, come è noto, fanno capo al direttore generale della Juventus Luciano Moggi di cui Pavarese è grande amico.

E proprio Moggi, che conosce bene uomini e cose del calcio nostrano, di fronte all'impossibilità di altra sistemazione su altra piazza, ha dato il suo placet alla permanenza in Irpinia di Oddo e del suo staff tecnico. E se, da una

A PROPOSITO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO

Partenio, è rottura tra sindaco e società

AVELLINO - Come sarà il nuovo Avellino che dovrà affrontare il prossimo campionato di serie B? I fratelli Pugliese, Massimo e Marco, sono già al lavoro avendo come punto di riferimento, in vista delle imminenti mosse da portare avanti sul mercato, Luciano Moggi, il potente direttore generale della Juve e deus ex machina della Gea.

Proprio con Moggi i due imprenditori di Frigento si sono incontrati in questi giorni per parlare del futuro assetto della squadra biancoverde. È scattata, cioè, la campagna acquisti dell'Avellino che, ancora una volta, come già verificatosi la scorsa stagione, ha stretto una sorta di patto di ferro con la Juve



Franco Oddo



Luigi Pavarese



Giuseppe De Mita

per poter assemblare i propri quadri tecnici. Si parte con alcune certezze: la riconferma sulla panchina dell'allenatore Franco Oddo e del ds Luigi Pavarese. Poi si sta puntando al rafforzamento della squadra nei vari reparti. Molti i nomi, naturalmente, che circolano in questa fase. In difesa si pensa ad alcuni ex come Ciro Polito, classe 1979, vice di

Sansonetti nell'Avellino di Ammazaloro, che andrebbe a fare il secondo di Cecere, e Massimo De Martis, classe 1974, in scadenza di contratto con l'Ascoli. Dalla Primavera della Juve potrebbe arrivare il 24enne difensore centrale Andrea Massello. Il centrocampista potrebbe essere rinforzato dall'arrivo dell'honduregno Julio Cesar Leon,

ventisette anni, fresco di fine prestito alla Sambenedettese e rientrato nei ranghi della Fiorentina, e da quello di Davide Chiumiento, uno svizzero di soli 21 anni, quest'anno in prestito al Siena. Per quanto riguarda il reparto avanzato, perso in modo clamoroso Biancolino alle buste, i nomi che più circolano sono quelli di Giuseppe Sculli, classe 1981, rien-

trato al Torino dopo una stagione col Brescia; dell'ex Giuseppe Mascara, classe 1979, protagonista di un'entusiasmante stagione con la maglia biancoverde in coppia con Mendil al tempo di Ammazaloro; e di Andrea Soncin, già rincorso lo scorso anno, uno dei punti di forza del Lanciano. Intanto, finita la festa, dopo i baci e gli abbracci, è ripreso il braccio di ferro tra società e amministrazione comunale per quanto riguarda i lavori di rifacimento del manto erboso dello stadio Partenio. Il ping-pong tra il sindaco Galasso e i fratelli Pugliese ha assunto dei toni piuttosto vivaci che rischiano di compromettere il regolare inizio del campionato.

E.S.

parte, la riconferma del professore siciliano sulla panchina biancoverde appare scontata, quella di Pavarese potrebbe subire dei contraccolpi dall'eventuale ingresso nella società di via Cannaviello di un irpino doc, l'ex dg della Lazio Giuseppe De Mita, figlio del vecchio parlamentare di Nusco, Ciriaco. Ma sono, queste, tutte ipotesi da verificare anche

perché la trattativa tra i Pugliese e il giovane De Mita, di cui pure s'era parlato qualche mese fa, è tuttora in corso. Né è da escludere che, dietro l'accorta regia di Moggi, si possa varare un assetto societario tutto irpino con Giuseppe De Mita direttore generale, Luigi Pavarese direttore sportivo, Antonio Loschiavo segretario generale. Per quanto riguarda la

squadra, è chiaro che la riconferma di Oddo comporterà delle scelte tecniche legate al suo modo di gioco. Ma, lo dicevamo prima, la linea che s'intende proseguire è quella di mantenere l'attuale ossatura del gruppo senza procedere ad inutili smantellamenti. Alcuni dei giocatori andranno via, molti rimarranno, altri arriveranno. È facile arguire che il mercato

dell'Avellino farà perno sul legame dei Pugliese con Moggi, legame, in verità, che pure aveva subito una battuta d'arresto, lo si ricorderà, in occasione del siluramento di Cuccureddu. In un momento di evidente disappunto, richiesto di commentare il licenziamento del suo prodotto, il dg della Juventus si lasciò andare a dichiarazioni in puro stile di

guerra fredda negando persino di essersi mai incontrato con i due fratelli di Frigento. La conquista della promozione e l'intermediazione di Pavarese hanno, per così dire, stemperato i toni e favorito la ripresa di una consolidata collaborazione in vista del campionato di serie B. Un campionato lungo e difficile che i Pugliese intendono affrontare con

Erzo Silvestri

BASKET SERIE A1 - PROBABILE RITORNO DEL GRUPPO DE VIZIA TRA GLI SPONSOR DELLA SCANDONE

Markovski va a Bologna, è Giuliani il nuovo coach

AVELLINO - Dopo aver risolto i problemi economici, riuscendo ad iscriversi al campionato grazie al nuovo accordo con l'Air, la Scandone ha scelto l'allenatore del nuovo corso: Alessandro Giuliani. Trentasettenne di Vicenza, il neo coach dei biancoverdi vanta una lunga esperienza da assistente ai più grandi tecnici del panorama cestistico italiano tra i quali ricordiamo Melillo, Lardo, Mazzon e Faina. La scorsa stagione il salto nel ruolo di primo allenatore alla guida di Reggio Calabria conclusosi con un esonero. Ma l'altontanamento dalla panchina calabrese non deve impressionare più di tanto in negativo considerato che la società meridionale versava in uno stato di forte difficoltà economica che ha portato ad inevitabili scompensi a livello organizzativo e, di conseguenza, a pessimi risul-

NEL PROSSIMO CAMPIONATO DI SERIE B Pallavolo, al Palazzetto le gare interne

AVELLINO - Conquistata all'ultima giornata la permanenza in B1, la Pallavolo Avellino si sta godendo le meritate vacanze. Ma, sottotraccia, la dirigenza irpina ha già cominciato a lavorare per la prossima stagione. Innanzitutto sono in itinere trattative per assicurarsi le sovvenzioni degli sponsor necessarie per mandare avanti la gloriosa società avellinese; affrontare dignitosamente un campionato come quello di B1 costa circa 200.000 euro, cifra che non possono sborsare per intero gli appassionati dirigenti della com-

pagine irpina. Intanto è stato stabilito che l'anno prossimo, le partite interne di Marolda e compagni, si terranno al Palazzetto dello Sport di sabato sera, ponendo così fine a quel fastidioso andirivieni tra una struttura e l'altra del capoluogo. Sul fronte mercato vanno registrati gli arrivi dall'Isernia (sodalità di A2) del palleggiatore Antonio Libraro e del centrale Enrico Bonito dal Benevento. In uscita da evidenziare l'addio di Fierro, lasciato libero dalla società. Infine, per affiancare Morrongiello nel ruolo di opposto, due

nomi in lizza: Cortina e Mancini. **CALCIO A 5 FEMMINILE** - Le ragazze del mister Giancarlo Pirera hanno concluso il campionato di serie A, fase regionale, al quinto posto. Per la prossima stagione la presidentessa della Talea, Nadia Picariello riconfermerà in blocco l'attuale rosa inserendo un paio di pedine sui nomi delle quali c'è ancora il riserbo più assoluto. Intanto Musi e compagne non sanno ancora quando si ritroveranno per il ritiro pre-campionato: molto dipenderà anche dalla formulazio-

ne dei nuovi gironi. In F.I.G.C. si parla da tempo di suddividere il campionato in due o tre maxi-raggruppamenti che andrebbero a sostituire le attuali divisioni regionali e la nuova formula potrebbe prendere il via già dal prossimo campionato. Dopo il successo ottenuto tra le giovanissime a Sportdays, manifestazione nella quale le atlete biancoverdi si sono esibite in una partita amichevole, è maturata l'idea di creare una scuola calcio per le più piccole: il progetto potrebbe partire già il prossimo autunno.

F.S.

tati sportivi. Dal punto di vista del gioco Giuliani predilige una difesa a metà campo ed il contropiede. Il tecnico veneto si caratterizza pure per il fatto di puntare molto sulla collaborazione in attacco, non sopportando atteggiamenti da prima donna. Insomma, il gruppo

innanzitutto. Al suo arrivo in Irpinia, Giuliani, al quale è stato affidato anche il ruolo di general manager, ha dichiarato: "Sono felice di essere approdato sulla panchina di una società seria come quella di Galleria Giordano. L'obiettivo stagionale è costituito, naturalmente,

dalla salvezza, magari anticipata. Certo, Markovski mi lascia una eredità pesante, ma ciò non mi spaventa perché con la cultura del lavoro che mi contraddistingue sono convinto di poter fare bene e non deludere le aspettative di dirigenti e tifosi. Conosco le limita-

te possibilità economiche della Scandone e per questo, in sede di mercato, cercheremo di puntare anche su qualche giovane promessa italiana". Dunque, lasciato andare alla blasonata Fortitudo Bologna il buon Markovski, Avellino riparte da un tecnico gio-

vane e motivato per affrontare il suo sesto campionato di fila in serie A1. Sul fronte del mercato è scontata la partenza della stella Green alla Fortitudo Bologna mentre dovrebbero rimanere Ezeguv e Prato. Futuro incerto per gli altri atleti che hanno fatto

il piede giusto fin dall'inizio e con un programma ben preciso che non esclude, in un lasso di tempo ragionevole, anche la scalata alla massima serie.

Un progetto, come si vede, ambizioso su cui, però, sembra incombere, come una sorta di spada di Damocle, lo spettro delle passate gestioni, in particolare quelle legate ai due imprenditori amici-nemici di San Giuseppe Vesuviano, Casillo e Aliberti, il cui contenzioso giudiziario potrebbe avere degli strascichi nei prossimi giorni: per l'ottobre, infatti, è fissata l'udienza del Tribunale del Riesame di Salerno che dovrà decidere sulla richiesta del pm antimafia, Filippo Spiezia, di sequestrare il 50% delle azioni societarie della Salernitana e il 100% delle azioni dell'Avellino. L'inchiesta fa riferimento al presunto riciclaggio di denaro nella fase di acquisto-cessione, tra Casillo ed Aliberti, del pacchetto societario dei due club campani.

Né c'è, poi, chi non escluda ancora oggi una presenza dietro le quinte nelle vicende dell'Avellino dell'ex re del grano cui spetterebbero, per accordo a suo tempo sottoscritto, delle spertanze di natura economica relativamente alla avvenuta promozione dell'Avellino in serie B.

Erzo Silvestri

parte della squadra della scorsa stagione. Sul fronte degli arrivi tutto è ancora in fase di stallo; se ne saprà qualcosa di più tra qualche giorno quando sarà terminata la Summer League di Treviso (30 giugno-2 luglio n.d.r.), che, oltre a mettere in mostra giocatori senza contratto di qualsiasi nazionalità, è anche l'occasione per i dirigenti delle varie società per incontrare gli agenti dei cestisti. Sul versante societario, detto del rinnovato accordo con l'Air, si sta pensando a trovare nuovi sponsor che siano in grado di rimpinguare le sempre esigue casse della Scandone. I soliti bene informati parlano di contatti tra il presidente del sodalizio irpino, Carmine Cardillo, e il gruppo De Vizia. In caso di accordo, per l'azienda di servizi sarebbe un ritorno nel mondo del basket.

F.S.



REGIONE CAMPANIA
Assessorato al Turismo
e ai Beni Culturali



Provincia di Avellino

3 - 24 Luglio 2005
July 3 - 24, 2005

Abbazia di Loreto
di Montevergine
Mercogliano



Ente Provinciale per il Turismo
Avellino



MUSICA IN IRPINIA

XXIII RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ORCHESTRE

*XXIIIth International Performances
of Classical Music in Irpinia Land*

Programma

Domenica 3 Luglio

NUOVA ORCHESTRA SCARLATTI

direttore: Renato Piemontese

basso: Juan Possidente

clarinetto: Gaetano Russo

(Mozart, Cimarosa, Stravinskij)

Sabato 9 Luglio

KHARKOV PHILHARMONIC ORCHESTRA

direttore: Jury Yanko

(Rimskij-Korsakov, Tchaikowsky)

Domenica 10 Luglio

KHARKOV PHILHARMONIC ORCHESTRA

direttore: Alfredo Sorichetti

soprano: Rosita Ramini

tenore: Baltazar Zuniga

(Verdi, Rossini, Donizetti, Strauss, Lehar, Mascagni, Puccini, Leoncavallo)

Sabato 16 Luglio

ORCHESTRA SINFONICA DEL VENEZUELA

direttore: Angelo Pagliuca

chitarra: Senio Alirio Diaz

(Castellano, Romero, Rodrigo, Ginastera, Piazzolla, Marquez, Moncayo, Herrero Y Armentero, Gutierrez)

Domenica 17 Luglio

ORCHESTRA SINFONICA DEL VENEZUELA

direttore: Angelo Pagliuca

violino: Alexis Cardenas

(Verdi, Tchaikowsky, Dvorak)

Sabato 23 Luglio

TOKYO CHAMBER ORCHESTRA

direttore: Felix Carrasco

violino: Gernot Wanschhofer

duo pianistico: Carlos Lama, Sofia Cabruja

(Bach, Haydn, Mendelsson, Tchaikowsky, Brahms)

Domenica 24 Luglio

ORCHESTRA DA CAMERA ITALIANA

direttore/solista: Salvatore Accardo

(Vivaldi)

Direzione artistica: M^o Mario Cesa

INIZIO CONCERTI ORE 20,00 - STARTING AT 8.00 P.M.

L'INGRESSO È GRATUITO E SARÀ CONSENTITO DALLE ORE 19,30 FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI
Con la collaborazione organizzativa del Comune di Mercogliano e della Comunità Monastica dei Padri Beaudettini di Montevergine